

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-5602 del 19/10/2017
Oggetto	D.LGS. 152/06 E S.M.I., PARTE SECONDA, TITOLO III-BIS, ART. 29-NONIES COMMA 1 - AGGIORNAMENTO DELL' AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (DET. N. 2497/2014) SU RECEPIMENTO DI DUE MODIFICHE NON SOSTANZIALI - ATTIVITA' IPPC 6.6.B, ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI - "AZ. AGR. S. SEVERINA DI ANTONIOLI ARRIGO S.S." IN COMUNE DI COLORNO
Proposta	n. PDET-AMB-2017-5756 del 17/10/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno diciannove OTTOBRE 2017 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda “procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)”;

RICHIAMATO il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);

RICHIAMATI in particolare gli articoli n. 6, comma 12, e gli articoli: 29-bis “Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili”, n.29-ter “domanda di a.i.a.”, 29-sexies “Autorizzazione integrata ambientale” e l’art. 29-nonies “Modifica degli impianti o variazione del gestore dell’autorizzazione integrata ambientale”, commi 1 e 4, che disciplina le procedure e le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con “AIA”) e delle sue modifiche;

VISTA

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all’attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma - Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, operativa dal 1° gennaio 2016;

VISTI:

- l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con D.D.G. 7/2016, come successivamente prorogato;
- l’atto di delega, emesso con determina del Dirigente n. 268/2016 del 31/03/2016 e successivamente prorogato;

RICHIAMATE ALTRESÌ:

- la D.G.R. n. 667/2005 dell’11/04/2005 per l’individuazione delle modalità per la determinazione da parte delle province degli anticipi delle spese istruttorie per il rilascio dell’AIA;
- il D.M. 24 Aprile 2008, e le D.G.R. integrative n.1913/2008, n.155/2009 e n.812/2009 relative alla definizione del conguaglio delle tariffe istruttorie;
- la D.G.R. n.5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l’utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la D.G.R. n.497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e il procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;

- la delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

PERMESSO CHE:

- la Provincia di Parma con Det. n.2497 del 05/12/2014 in seguito a istruttoria di Riesame dell’AIA (su domanda di rinnovo) ha rilasciato alla ditta “AZIENDA AGRICOLA S. SEVERINA DI ANTONIOLI ARRIGO & C. S.S.” l’Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all’attività IPPC 6.6.b) di cui all’Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per la prosecuzione dell’attività di allevamento suinicolo in comune di Colorno, Via Fontanella n.9, nella persona del gestore Sig. Antonioli Arrigo;

CONSIDERATO CHE:

- la ditta “AZIENDA AGRICOLA S. SEVERINA DI ANTONIOLI ARRIGO & C. S.S.” ha presentato istanza di modifica non sostanziale all’AIA in data 22/02/2017 sul Portale “Osservatorio IPPC-AIA” regionale;
- il SUAP ha aperto la pratica SUAP n.1910 del 23/02/2017 relativa al procedimento di modifica non sostanziale dell’AIA, mentre parallelamente è in corso la pratica SUAP n.119017 del 10/06/2016 relativamente alla pratica edilizia contestuale;
- che la modifica avanzata è relativa al progetto di modifica del locale di allevamento identificato in planimetria come locale di allevamento 2/B, reimmettendo le scrofe attualmente allevate nel fabbricato 5 che riacquisterà l’uso iniziale di capannone per l’ingrasso, con conseguente lieve variazione del numero di capi allevati;
- la ditta “AZIENDA AGRICOLA S. SEVERINA DI ANTONIOLI ARRIGO & C. S.S.” ha presentato una II istanza di modifica non sostanziale in data 28/06/2017 sul Portale “Osservatorio IPPC-AIA” regionale (acquisita al prot. PgPr.2017.12504 del 29/06/2017); il SUAP Unione Bassa Est Parmense,
- l’istanza è stata recepita dal SUAP del Comune di Colorno con prot. n.6354 del 29/06/2017 e da questo trasmessa ad Arpae Sez. Prov.le, Arpae SAC Parma e Comune di Colorno con nota prot. n.6355 del 29/06/2017, acquisita al prot. di Arpae SAC Parma PGPR/2017/12641 del 30/06/2017;
- la II modifica avanzata è relativa al progetto di: installazione di impianto di produzione di energia elettrica da biogas, con potenza elettrica pari a 44 kW_{pe} e potenza termica di 90 kW_{pth};
- la Ditta ha presentato integrazioni all’istanza tramite il portale “Osservatorio IPPC-AIA” regionale in data 31/08/2017 (acquisite al prot. PGPR/2017/16638 del 01/09/2017), in risposta alla richiesta di Arpae SAC Parma con nota PGPR/2017/15959 del 21/08/2017 a fronte di nota PGPR/2017/15831 del 18/08/2017 di Arpae Sezione Provinciale;
- altre variazioni all’assetto dell’AIA sono state introdotte da parte della Autorità competente in quanto ritenute necessarie in seguito ad aggiornamenti normativi (D.Lgs. 46/2014, DM

272/2017), in quanto decorrenti dal primo aggiornamento dell'AIA successivo all'entrata in vigore del citato decreto;

CONSIDERATO, INOLTRE:

in seguito a richiesta di parere avanzata da Arpae SAC Parma con nota PgPr.2016.4633 del 10/03/2017 relativamente alla modifica del 22/02/2017 (successivamente sollecitato con nota PGPR/2017/15561 del 11/08/2017) e con nota PGPR/2017/13531 del 13/07/2017 relativamente alla modifica del 28/06/2017, si sono acquisiti i seguenti pareri:

- nota prot. n.5287 del 30/05/2017 del SUAP del Comune di Colorno (acquisita al prot. Arpae PGPR.2017.10371 del 31/05/2017) con cui si trasmette il parere di conformità urbanistica alla modifica avanzata dalla Ditta in data 22/02/2017 (pratica SUAP n.119017 del 10/06/2016), espresso con nota prot. n.6312 del 30/05/2017 dal Comune di Colorno;
- il parere congiunto, favorevole, espresso da AUSL - Distretto di Parma, Servizio Igiene e Sanità Pubblica e Servizio Veterinario, con nota prot. n.50184 del 11/08/2017, acquisito al prot. PGPR/2017/15651 del 16/08/2017, in merito ad entrambe le modifiche avanzate dalla Ditta; tale parere è stato ribadito nei contenuti dalla nota del Servizio Veterinario di AUSL, prot. 50282 del 16/08/2017, acquisita al Prot. Arpae PGPR/2017/15702 del 16/08/2017, con la quale si comunica ad Arpae SAC Parma che *"l'installazione di biogas ricade nella fattispecie di cui all'art. 3 comma 1 lettera della D.G.R. 274/2013 e pertanto, non rientrando fra gli impianti soggetti a riconoscimento/registrazione ai sensi del Reg. 1069/2009 sui sottoprodotti, non è prevista l'emissione di parere specifico dell'Area Dipartimentale di Sanità Pubblica Veterinaria"*;
- la relazione tecnica acquisita da Arpae - Sezione Provinciale di Parma con nota Pg.Pr.2017.15655 del 16/08/2017, relativa alle modifiche presentate nell'istanza del 22/02/2017, contenente gli aggiornamenti da apportare alle Condizioni dell'AIA (Allegato I alla Det. 2497/2014);
- la relazione tecnica acquisita da Arpae - Sezione Provinciale di Parma con nota Pg.Pr.2017.16921 del 05/09/2017, relativa alle modifiche presentate nell'istanza del 28/06/2017, contenente gli aggiornamenti da apportare alle Condizioni dell'AIA (Allegato I alla Det. 2497/2014);
- il parere del Comune di Colorno – Ufficio tecnico prot. n.11869 del 12/10/2017, trasmesso dal SUAP unione Bassa Est Parmense con nota prot. n.10564 del 13/10/2017 (acquisita al prot. Arpae SAC Param PGPR/2017/19545 del 13/10/2017) sulla modifica del 28/06/2017;

ASSUNTO:

che il progetto per la produzione di energia da fonte rinnovabile presentato in data 28/06/2017 costituisce ottemperanza alla prescrizione di cui al capitolo D.2.10 di cui all'Allegato I dell'AIA;

ASSUNTO CHE per il settore sopraccitato sono state considerate come riferimento per l'allineamento alle BAT vigenti:

- D.M. 31 gennaio 2005 – allegato II "linee guida nazionali per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili (sistemi di monitoraggio);
- D.M. 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento carcasse, per le Attività elencate nell'allegato 1 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59";

- Documento di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in materia di Efficienza energetica Febbraio 2009 (BREF Energy Efficiency February 2009) con particolare riferimento ai capitoli riscaldamento (par. 3.3) ventilazione (par. 3.9) e illuminazione (par. 3.10);

RILEVATO CHE:

- in data 21/02/2017 è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale dell'Unione Europea la Decisione n. 2017/302 del 15/02/2017 relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT Conclusions) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- nel corso dell'istruttoria della II modifica non sostanziale (del 28/06/2017) descritta in quanto sopra "considerato" è stato realizzato solo un parziale aggiornamento rispetto alla Decisione di Esecuzione della Commissione (UE) 2017/302 sopra citata;
- come previsto dall'art.29-octies comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che il Riesame dell'AIA sulla base dell'allineamento alle nuove BAT Conclusions vigenti dovrà avvenire entro 4 anni dalla data di pubblicazione delle BAT Conclusions dell'attività IPPC principale sul Bollettino Ufficiale dell'Unione Europea), secondo il calendario stabilito dalla Autorità competente (Regione Emilia-Romagna, tramite Arpae) e che sarà da questa comunicato con congruo anticipo ai Gestori delle installazioni IPPC interessate, ai sensi dell'art. 29-octies comma 5 del D.Lgs. 152/06, Parte Seconda, Tit.-III-bis;

tutto ciò visto, premesso, valutato, considerato e dato atto;

DETERMINA

DI AGGIORNARE, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte Seconda, Tit. III-bis, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, l'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (Det. n.2497 del 05/12/2014) in capo alla Ditta: "AZIENDA AGRICOLA S. SEVERINA DI ANTONIOLI ARRIGO & C. S.S." (P.IVA/C.F.: 02236000341) avente sede legale e installazione IPPC situata in Via Fontanelle n.9 - Comune di Colorno (PR), il cui Gestore è il Sig. Marco Antonioli, in cui si svolge l'attività IPPC di cui al punto 6.6.b) "impianto per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg di peso vivo)", dell'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., conducendo l'impianto conformemente a quanto depositato agli atti e nel rispetto delle condizioni degli allegati del presente atto;

DI STABILIRE CHE:

- sono giudicate non sostanziali le modifiche avanzate;
- la presente autorizzazione consente l'attività di allevamento di suini all'ingrasso; il numero di suini massimo autorizzato è di:

o n° capi di peso superiore ai 30 kg (soglia IPPC di cui al punto 6.6.b): **3.906** suini, corrispondente ad un peso vivo stimato complessivo di 444,7 t (n° capi mediamente allevati: 3.510 suini - equivalenti ad un p.v. medio di 440 t);

o compresi i capi di peso vivo inferiore a 30 kg: 6.130 suini, allevabili negli impianti descritti al cap. C2 dell'Allegato I al presente atto (n° capi mediamente allevati: 5.902 suini);

DI SOSTITUIRE integralmente l'Allegato I alla Det. 2497/2014 con l'Allegato I al presente atto, aggiornato in particolare nei seguenti sezioni e capitoli: A, B, C.1, C.2, C.3, C.4, C.6, C.7, C.8, C.9, C.10, D.1, D.2, D.2.4, D.2.7, D.2.8, D.2.9, D.2.10, D.2.13, D.2.14, D.3.1.3, D.3.1.4, D.3.2.2, Sezione E (introdotta);

DI PRESCRIVERE:

il rispetto delle condizioni contenute nel documento "Allegato I" al presente atto, in particolare quelle contenute nella "Sezione D" del medesimo allegato;

DI STABILIRE:

che resta invariata ogni altra parte della Determinazione di AIA n.2497 del 05/12/2014;

DI INVIARE copia della presente Determinazione al SUAP Unione Bassa Est Parmense (ambito terr.le Comune di Colorno) per i successivi atti di propria competenza, dandone informazione, per opportuna conoscenza, alla Società in oggetto, al Comune di Colorno, ad Arpae - Sezione Provinciale di Parma e ad AUSL servizi S.I.P., S.P.S.A.L. e Veterinario - Distretto di Parma;

DI FAR PRESENTE che il Responsabile di questo procedimento, endoprocedimentale del provvedimento unico che rilascerà il SUAP Unione Bassa Est Parmense, è la dott.ssa Beatrice Anelli dell' Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;

DI PUBBLICARE il presente atto:

- sul sito web dell'Osservatorio IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna;

DI INFORMARE CHE:

- Arpae SAC Parma, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;

- Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico di Arpae Sezione Provinciale, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;

- la presente autorizzazione include i seguenti allegati:

- o Allegato I - "Le Condizioni dell'AIA" - aggiornamento settembre 2017;

Istruttore dir. tec. G.M. Simonetti

rif. SINADOC n. 7679/2017 - 20457/2017

IL DIRIGENTE – Arpae SAC Parma

Dott. Paolo Maroli

(documento firmato digitalmente)

ALLEGATO I

LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

IMPIANTO IPPC (6.6.b) - Allevamento suini all'ingrasso

DITTA: "AZ. AGR. SANTA SEVERINA

DI ANTONIOLI ARRIGO & C. S.S."

Via Fontanella n.9, 43052 – COLORNO (PR)

(ottobre 2017)

INDICE

A SEZIONE INFORMATIVA.....	5
A.1 DEFINIZIONI	5
A.2 INFORMAZIONI SULL’IMPIANTO	6
A.3 SINTESI AUTORIZZATIVA DELL’IMPIANTO	6
A.4 ITER ISTRUTTORIO	7
B SEZIONE FINANZIARIA.....	11
B.1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE.....	11
C SEZIONE DI ANALISI E VALUTAZIONE AMBIENTALE.....	12
C.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE.....	12
C.2 CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME.....	13
C.3 EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	17
C.4 CONSUMO IDRICO E SCARICHI IDRICI.....	19
C.5 PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI.....	19
C.6 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI.....	20
C.7 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE.....	20
C.8 EMISSIONI SONORE.....	20
C.9 ENERGIA.....	21
C.10 VALUTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA.....	21
D SEZIONE: PIANO DI MIGLIORAMENTO, LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE.....	23
D.1 PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	23
D.2 LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE.....	23
D.2.1 FINALITÀ E CONDIZIONI DI ESERCIZIO.....	23
D.2.2 RACCOLTA E COMUNICAZIONE DEI DATI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI.....	24
D.2.3 CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME.....	24
D.2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	25
D.2.5 SCARICHI E CONSUMO IDRICO.....	27
D.2.6 PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI.....	27
D.2.7 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI.....	28
D.2.8 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE.....	28
D.2.9 EMISSIONI SONORE.....	29
D.2.10 UTILIZZO E CONSUMO DI ENERGIA.....	29
D.2.11 SICUREZZA, PREVENZIONE DEGLI INCENDI.....	29

D.2.12 PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA.....	30
D.2.13 SOSPENSIONE TEMPORANEA DELL'ATTIVITÀ.....	30
D.2.14 GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO.....	30
D.2.15 ALTRE CONDIZIONI.....	31
D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO.....	31
D.3.1 PRINCIPI E CRITERI DEL MONITORAGGIO.....	31
D.3.1.1 - MONITORAGGIO E CONTROLLO DI MATERIE PRIME, PRODOTTI FINITI	31
- TABELLA MATERIE PRIME.....	31
- TABELLA PRODOTTI FINITI.....	32
D.3.1.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI IDRICI.....	32
- TABELLA RISORSE IDRICHE.....	32
D.3.1.3 <i>MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI ENERGETICI</i>.....	32
- TABELLA ENERGIA.....	32
- TABELLA COMBUSTIBILI.....	32
D.3.1.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI IN ARIA.....	32
D.3.1.5 <i>MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI</i>.....	34
D.3.1.6 - MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI SONORE.....	34
D.3.1.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RIFIUTI - TABELLA CONTROLLO RIFIUTI PRODOTTI.....	35
D.3.1.8 <i>MONITORAGGIO E CONTROLLO INQUINAMENTO DEL SUOLO</i>.....	35
D.3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO PARAMETRI DI PROCESSO.....	35
D.3.2.1 - TABELLA SISTEMI DI CONTROLLO DELLE FASI CRITICHE DEL PROCESSO.....	35
D.3.2.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO GESTIONE DEGLI EFFLUENTI.....	35
D.3.2.3 - INDICATORI DI PRESTAZIONE.....	36
D.3.3 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO.....	36

A SEZIONE INFORMATIVA

A.1 Definizioni

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle installazioni definite nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06: *"il provvedimento che autorizza l'esercizio di un'installazione rientrante fra quelle di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c), o parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c). Un'autorizzazione integrata ambientale può valere per una o più installazioni o parte di esse che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore. Nel caso in cui diverse parti di una installazione siano gestite da gestori differenti, le relative autorizzazioni integrate ambientali sono opportunamente coordinate a livello istruttorio; come definita all'art. 5, comma 1, lettera o-bis), (la presente autorizzazione);*

Installazione

Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso Gestore.

Autorità competente

La pubblica Amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o del provvedimento comunque denominato che autorizza l'esercizio, così come definita all'art.5, comma 1, lettera p) della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.): la Provincia di Parma ai sensi della L.R. 21/2004, fino al 31/12/2015; la Regione Emilia-Romagna, tramite Arpa SAC (Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia – Struttura Autorizzazioni e Concessioni), ai sensi della L.R. n. 13 del 30/07/2015, art.78, a decorrere dal 01/01/2016.

Autorità procedente

Il S.U.A.P. territorialmente competente.

Organo di controllo

Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia incaricata di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA (Arpa - Regione Emilia-Romagna - Sezione Provinciale di Parma).

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (come definito all'art.5, comma 1, lettera r-bis) della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., identificato al seguente cap. A.2).

Emissione

lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, opera o infrastruttura di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

Migliori tecniche disponibili - BAT (Best Available Techniques), come definite all'art.5, comma 1, lettera l-ter) della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione e delle altre condizioni di autorizzazione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI. Si intende per:

- 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il Gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;
- 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso;

Piano di Controllo: è l'insieme di azioni svolte dal Gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5, comma 1 della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

A.2 Informazioni sull'impianto

Categoria IPPC: 6.6 b)
 Allevamento: suini all'ingrasso (con scrofe in n° < 750 capi)
 Denominazione: Azienda Agricola Santa Severina di Antonioli Arrigo & C. s.s.
 Sede legale e impianto: Via Fontanella n.9 – 43052 COLORNO
 Comune: Colorno
 Provincia: Parma
 Tel. 0521.313039

Tavoletta CTR 1:10000: 182050 Coordinate UTM 32: X = 610.880
 Y = 4.975.452

Gestore impianto: Antonioli Marco

Luogo e data di nascita: Cremona (CR), 04/03/1971

Trattasi di impianto di **allevamento suini all'ingrasso con presenza scrofe (< a 750)** in cui viene svolta un'attività IPPC classificata come **“6.6.b) – Impianto per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg di peso vivo)”**

Per tutto quanto concerne le informazioni descrittive dell'impianto si fa riferimento alla relazione tecnica, alle planimetrie e alle integrazioni fornite dall'Azienda nella domanda di AIA, nonché nella domanda di Rinnovo dell'AIA.

A.3 Sintesi autorizzativa dell'impianto

QUADRO RIASSUNTIVO (autorizzazioni sostituite dal presente atto):

Oggetto	Ente	n° e data dell'atto	Descrizione sintetica
Autorizzazione Integrata Ambientale	Provincia di Parma	Det. n. 231 del 22/01/2008	1^ AIA
Modifica/ Integrazione	Provincia	Det. n.501 del	- inserimento scadenza di

dell'AIA 231/2008	di Parma	11/02/2009	presentazione dei dati di monitoraggio (30 aprile di ogni anno)
Modifica non sostanziale dell'AIA	Provincia di Parma	Det. n.686 del 22/03/2012	nuovo locale per ingrasso suini ed abitazione civile; apportate le seguenti modifiche: - alla sezione C “Sezione di Valutazione Integrata Ambientale” (n° massimo di suini allevabili: 6.942 capi); - alla sezione D.1 “Condizioni generali per l'esercizio dell'impianto”: cap. 5, cap. 6.2; - alla sezione D.2 “Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto”; - al capitolo D.3.5 “Emissioni in aria” (Tab. 3.5.1, 3.5.2, 3.5.3, 3.5.4, 3.5.5); <u>prescrizione</u>: impossibilità nel futuro, di procedere ad un ulteriore aumento del numero dei capi allevati tramite la procedura della <i>modifica non sostanziale</i>;
Riesame dell'AIA con modifica non sostanziale	Provincia di Parma	Det. n.2497 del 05/12/2014	

Il presente atto prevede il rilascio da parte di Arpae SAC di Parma di aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 smi, come modificato dal D.Lgs. 46/2014), a seguito delle seguenti domanda/e di modifiche non sostanziali:

- domanda del 23/02/2017: modifica del locale di allevamento identificato in planimetria come locale di allevamento 2/B reimmettendo le scrofe attualmente allevate nel fabbricato 5 che riacquisterà l'uso iniziale di capannone per l'ingrasso, con conseguente variazione del numero di capi allevati;
- domanda del 28/06/2017: installazione di impianto di produzione di energia elettrica da biogas, con potenza elettrica pari a 44 kW_{pe} e potenza termica di 90 kW_{p_{th}}.

L'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 105/2015.

A.4 Iter Istruttorio

1. 30/10/2007: l'Azienda Agricola Santa Severina di Antonioli Arrigo & C. s.s. presenta la Domanda di AIA originaria, acquisita al prot. Prov. n.88107;

2. 22/01/2008: la Provincia di Parma ha rilasciato, ai sensi dell' ex-art. 10 dell'ex D.Lgs. 59/2005 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Azienda Agricola Santa Severina di Antonioli Arrigo & C. s.s. con Determina Dirigenziale n.231 del 22/01/2008, per la prosecuzione dell'attività IPPC classificata come "6.6 Impianto per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)", presso l'impianto sito in Comune di Colorno, Via Fontanella 9;
3. 11/02/2009: la Provincia di Parma aggiorna l'AIA Det. 231/2008 per quanto riguarda la scadenza di presentazione dei dati di monitoraggio (30 aprile di ogni anno) con la Determinazione del Dirigente n.501 del 11/02/2009;
4. la domanda di modifica non sostanziale presentata dalla Ditta al SUAP di Colorno e da questo acquisita al prot. SUAP n.5715 del 05/08/2011 (acquisita per il tramite de SUAP di Colorno in data 20/09/2011), successivamente integrata in data 28/10/2011, 12/12/2011 e 23/01/2012;
5. 16/11/2011 – I seduta della Conferenza di Servizi: in cui è emersa l'esigenza di prescrivere al proponente che "qualsiasi implementazione futura del progetto di ampliamento dell'impianto dovrà necessariamente essere sottoposta a Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza comunale" e si sono chieste integrazioni alla Ditta;
6. 23/01/2012 – II seduta della Conferenza di Servizi: in cui si sono valutate le integrazioni presentate dalla Ditta, è emersa l'esigenza di acquisire il parere del serv. Veterinario di AUSL e pertanto si sono sospesi i termini del procedimento;
7. 20/02/2012 – III seduta (conclusiva) della Conferenza di Servizi: in cui, su recepimento dei pareri definitivi degli Enti, la Provincia, di concerto con lo "Sportello Unico Attività Produttive Unione Bassa Est", ha approvato il rilascio della modifica non sostanziale dell'AIA richiesta (I stralcio, capannone da 1.500 capi di suini aggiuntivi), fatta salva l'acquisizione di copia del permesso di costruire da parte del Comune di Colorno e con la prescrizione di assoggettare a Screening ogni ulteriore ampliamento futuro;
8. 22/03/2012: la Provincia con Determinazione n. 686 del 22/03/2012, recepito il parere favorevole con prescrizioni di AUSL – S.I.P., S.P.S.A.L. e Veterinario in data 13/02/2012, nonché il rapporto istruttoria tecnica di Arpae del 01/02/2012, comprensivo dell'Allegato I aggiornato, considerato inoltre che la modifica riguarda l'ampliamento dei capannoni e l'aumento della potenzialità di allevamento (n° massimo suini: 6.942 capi), ma che l'incremento di potenzialità risulta inferiore al 50% dei capi presenti oltre ai 30 kg di p.v. ed è inferiore al limite minimo di ingresso per gli allevamenti in AIA (2.000 capi suini > 30 kg di p.v. o 750 scrofe), ha rilasciato dell'aggiornamento dell'AIA, con cui si modifica l'Allegato I "le Condizioni dell'AIA"; con prescrizioni, fra cui l'obbligo di sottoporre necessariamente a Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza comunale qualsiasi implementazione futura del progetto di ampliamento dell'impianto;
9. 31/07/2012: si acquisisce al prot. Prov. n. 49317 nota della Ditta in cui si avvisa che: *"si provvederà nel più breve tempo possibile ad inviare domanda di rinnovo con gli allegati previsti dalla normativa vigente"*;
10. 09/08/2012: la Ditta presenta la domanda di Rinnovo dell'AIA tramite i servizi telematici del Portale IPPC-AIA della regione Emilia-Romagna, nonché al SUAP Unione Bassa Est Parmense (Sportello "A" del Comune di Colorno), territorialmente competente, il quale acquisisce al proprio prot. n.6217 dell'9/08/2012;
11. 29/08/2012: si acquisisce al prot. Prov.le n. 53714 la domanda di Rinnovo dell'AIA trasmessa dal SUAP del Comune di Parma (nota prot. n.6533 del 28/08/2012);

12. 31/08/2012: la Provincia con nota prot. Prov. n.54182 trasmette la procedibilità dell'istruttoria al SUAP Unione Bassa Est Parmense, in seguito a verifica di completezza. La domanda è relativa alla prosecuzione dell'attività di cui al punto 6.6.b) "Impianto per l'allevamento intensivo di suini all'ingrasso con più di 2.000 posti suini" dell'All. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
13. 05/10/2012: si acquisisce al prot. Prov. n.0060209 la nota prot. n .7294 del 24/09/2012 dell'Unione Bassa Est P.nse in cui il SUAP competente, completata positivamente la fase di verifica di completezza, trasmette agli Enti competenti la documentazione di AIA presentata dalla Ditta e comunica la data di pubblicazione sul BUR dell'avviso di deposito della domanda di AIA;
14. 26/09/2012: viene pubblicato dal SUAP competente sulla parte II, fascicolo n.195 del B.U.R. del 26/09/2012 l'avviso di deposito dell'istanza di Rinnovo dell'AIA della Ditta Az. Agr. Santa Severina di Antonioli Arrigo & C. s.s.; entro il periodo di pubblicazione durato 30 giorni e conclusosi il 26/10/2012 non risultano pervenute Osservazioni da parte del pubblico;
15. 05/10/2012: si acquisisce al prot. Prov. n.60263 nota del Consorzio della Bonifica Parmense, su trasmissione del SUAP compente (nota prot. n.7530 del 02/10/2012) in cui si dichiara: *"valutata la documentazione allegata dichiariamo che non esistono scarichi diretti o indiretti di acque reflue su canali di Bonifica. (...) Non si rilasciano autorizzazioni o concessioni, tranne che, se invitati dalla Provincia, formalizzare in sede di C.d.S. quanto già espresso"*; alla luce di tale dichiarazione la Provincia (Autorità competente) non ritiene di dover convocare tale Ente in Conferenza;
16. 12/11/2012: la Provincia, in qualità di autorità competente, con nota prot. Prov. n.66829 indice la Conferenza di Servizi per l'acquisizione dei pareri tecnici degli Organi/Enti competenti in data 21/11/2012; il SUAP Unione Bassa Est P.nse con nota prot. n.8860 del 16/11/2012 chiede la posticipazione della prima seduta, causa *"sopraggiunti improvvisi impegni istituzionali"*, ma la Provincia ritiene di mantenere la data fissata per avviare comunque l'istruttoria tecnica;
17. 21/11/2012, si tiene la prima riunione della Conferenza di Servizi, in cui Arpae chiede Integrazioni alla Ditta e la Conferenza sospende i termini del procedimento, in attesa delle Integrazioni della Ditta, nonché di acquisire i pareri di AUSL e Comune di Colorno;
18. 30/11/2012: si acquisisce al prot. Prov. n.0070393 nota di AUSL Serv. Igiene Pubblica - Distretto di Parma prot. n .0096084 del 27/11/2012, in cui si esprime: *"parere in linea di massima favorevole, fatte salve indicazioni e prescrizioni tecnico impiantistiche che potranno essere impartite dagli enti preposti/competenti"*;
19. 06/03/2013: si acquisiscono al prot. Prov. n.15148 le Integrazioni presentate dalla Ditta al SUAP Unione Bassa Est P.nse (acquisite al prot. SUAP n.1387 del 22/02/2013), in risposta alle richieste della Conferenza del 21/11/2012 e trasmesse dal SUAP competente con nota prot. n.1640 del 05/03/2013;
20. 28/03/2013: la Provincia, con nota prot. Prov. n.21818 convoca la seconda seduta della Conferenza di Servizi;
21. 03/04/2013: si tiene la II riunione della Conferenza di Servizi in cui la Ditta annuncia che presenterà a breve ulteriori Integrazioni volontarie comprensive dell'adeguamento della potenzialità massima ed effettiva ai nuovi parametri derivanti da aggiornamenti normativi (Regolamento CE n.1/2011 attuativo del 2° programma d'azione contro i nitrati - tab. n.1, nonché D.L. 122/2011 sul benessere animale); Arpae chiede ulteriori chiarimenti alla Ditta e la Conferenza resta in attesa di acquisire i pareri definitivi di AUSL Serv. SPSAL, Serv. Veterinario e del Comune di Colorno;
22. 10/05/2013: la Ditta presenta Integrazioni volontarie (come concordato in Conferenza di Servizi del 13/12/2012), al SUAP competente;

23. 13/05/2013: si acquisisce al prot. Prov. n.34117 la nota prot. n.3589 del 10/05/2013 con cui il SUAP Bassa Est P.nse (Comune di Colorno) trasmette l'ulteriore documentazione integrativa volontaria presentata dalla Ditta (aggiornamento R.T. a proposito di: mangimificio, ciclo produttivo capannoni da 1 a 6; emissioni , consumo idrico e scarichi, protezione del suolo e delle acque sotterranee; Planimetria emissioni in atmosfera e stoccaggio liquami; Schede D, E; calcolo azoto e ammoniaca emessi con modello "Net-IPPC" aggiornato);
24. 04/04/2013: si acquisisce al prot. Prov. n.23629 la nota del Comune di Colorno prot. n.2533 del 03/04/2013 in cui si dichiara: *"1) non si rilevano modifiche all'assetto impiantistico esaminato al termine dell'istruttoria di modifica non sostanziale conclusasi con l'aggiornamento dell'AIA. I lavori autorizzati sono formalmente iniziati in data 04/04/2012 e sono in corso di realizzazione; 2) si conferma che non vi sono variazioni rispetto alle destinazioni urbanistiche del sito ove sorge l'impianto in oggetto, come designate dagli strumenti di pianificazione comunale vigenti (PSC e RUE)"*;
25. 12/06/2013: la Provincia sollecita l'espressione del parere di competenza di AUSL, servizi SPSAL e Veterinario con nota prot. Prov. n.41911 del 12/06/2013;
26. 17/06/2013: si acquisisce al prot. Prov. n.43001 la nota prot. n.49155 del 17/06/2013 del Serv. Veterinario di AUSL - Distretto di Parma, con cui tale Servizio afferma: *"per quanto di competenza nulla osta (...) al rilascio di quanto richiamato in oggetto (rinnovo AIA) in quanto l'azienda ottempera alle disposizioni di legge per l'Anagrafe suina e per le norme per il Benessere Animale, Alimentazione e Farmacosorveglianza"*;
27. 16/09/2013: si acquisisce la nota prot. n.7193 del 16/09/2013 con cui il SUAP Unione Bassa Est Parmense trasmette a sua volta la nota prot. n.49155 del 17/06/2013 del Serv. Veterinario di AUSL – Distretto di Parma; nella medesima nota il SUAP comunica che: *"...a tutt'oggi nulla è pervenuto a questo SUAP dal S.P.S.A.L. della suddetta AUSL"*;
28. 01/10/2013: si acquisisce al prot. Prov. n.62592 il rapporto di istruttoria tecnica trasmesso da Arpae – Sez. Prov.le di Parma con nota pg.pr/2013/0011846 del 01/10/2013, espresso ai sensi della convenzione con l'autorità competente Provincia di Parma, aggiornato rispetto al precedente rapporto istruttorio e comprendente le modifiche non sostanziali approvate in Conferenza dei Servizi;
29. 17/11/2014: la Provincia con nota prot. Prov. n.74193 trasmette al Gestore lo Schema dell'AIA, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004;
30. 27/11/2014: si acquisiscono al prot. Prov. n.76551 del 27/11/2014 le Osservazioni della Ditta, con cui questa chiede di rettificare alcuni dati ai capitoli C.2, D.2.14, D.3.2.2 che l'Autorità competente, sentita Arpae, recepisce e integra nell'atto definitivo di rilascio dell'AIA (Riesame su rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
31. 05/12/2014: la Provincia di Parma emette l'atto di Riesame (su istanza di Rinnovo con modifica non sostanziale) dell'AIA, con Det. n.2497 del 05/12/2014; segue l'atto di chiusura del procedimento unico da parte del SUAP competente;
32. 23/02/2017: la Ditta presenta tramite il portale "Osservatorio IPPC-AIA" regionale domanda di modifica non sostanziale all'AIA, relativa a modifica del locale di allevamento identificato in planimetria come locale di allevamento 2/B reimmettendo le scrofe attualmente allevate nel fabbricato 5, che riacquisterà l'uso iniziale di capannone per l'ingrasso, e conseguente variazione del n° di capi allevati;
33. 31/05/2017: si acquisisce al prot. Arpae PGPR.2017.10371 nota prot. n.5287 del 30/05/2017 del SUAP del Comune di Colorno con cui si trasmette il parere di conformità urbanistica alla modifica avanzata dalla Ditta in data 23/02/2017, espresso con nota prot. n.6312 del 30/05/2017 dal Comune di Colorno;

34. 11/08/2017: si acquisisce al prot. Arpae PGPR.2017.15651 nota prot. n.50184 del 11/08/2017 di AUSL in cui si esprime parere favorevole alla modifica avanzata dalla ditta;
35. 16/08/2017: si acquisisce rapporto istruttorio aggiornato su recepimento della modifica avanzata emesso con nota prot. Arpae PGPR.2017.15655 del 16/08/2017 a cura della Sezione Provinciale di Parma di Arpae;
36. 28/06/2017: la Ditta presenta tramite il portale “Osservatorio IPPC-AIA” regionale domanda di modifica non sostanziale all’AIA, relativa alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica alimentato a biogas, della potenza elettrica di 44 kWpe e potenza termica di 90 kWpth;
37. 30/06/2017: il SUAP Unione Bassa est Parmense, con nota prot. n.6355 del 29/06/2017 trasmette la domanda di modifica non sostanziale ad Arpae Sez. Prov.le, Arpae SAC Parma (acquisita al PGPR/2017/12641 del 30/06/2017) e Comune di Colorno;
38. 13/07/2017: Arpae SAC Parma chiede rispettivamente: agli Enti competenti l’espressione dei pareri di competenza con nota PGPR/2017/13531 del 13/07/2017 e la relazione tecnica ad Arpae Sezione Provinciale con nota PGPR/2017/13533 del 13/07/2017;
39. 11/08/2017: Arpae SAC Parma con nota PGPR/2017/15533 del 11/08/2017 sollecita la richiesta di relazione tecnica ad Arpae Sezione Provinciale e con nota PGPR/2017/15561 del 11/08/2017 sollecita la richiesta di pareri all’Unione dei Comuni Bassa Est Parmense e ad AUSL Distretto di Parma - Serv. Veterinario;
40. 16/08/2017: si acquisisce al prot. Arpae PGPR/2017/15651 del 16/08/2017 la nota prot. n.50184 del 11/08/2017 AUSL – Serv. I.S.P. con la quale esprime parere favorevole ad entrambe le modifiche del 23/02/2017 e del 28/06/2017 proposte, riportando le osservazioni del Servizio Veterinario;
41. 16/08/2017: si acquisisce al prot. Arpae PGPR/2017/15702 del 16/08/2017 la nota prot. 50282 del 16/08/2017 di AUSL Serv. Veterinario, con la quale comunica che l’installazione di biogas proposta *“ricade nella fattispecie di cui all’art.3 comma 1 lettera della DGR 274/2013 e pertanto, non rientrando fra gli impianti soggetti a parere specifico dell’Area Dipartimentale di Sanità Pubblica Veterinaria”*;
42. 05/09/2017: si acquisisce il rapporto di istruttoria tecnica (aggiornamento dell’ “Allegato I - Le condizioni dell’AIA”) su recepimento della modifica avanzata emesso con nota prot. Arpae PGPR/2017/16921 del 05/09/2017 a cura della Sezione Provinciale di Parma di Arpae;
43. 13/10/2017: si acquisisce al prot. Arpae PGPR.2017.19545 nota prot. n.10564 del 13/10/2017 del SUAP del Comune di Colorno con cui si trasmette il parere di conformità urbanistica alla modifica avanzata dalla Ditta in data 28/06/2017 (progetto biogas), espresso con nota prot. n.11869 del 12/10/2017 dal Comune di Colorno – Ufficio tecnico;
44. segue l’emissione dell’atto di aggiornamento dell’AIA da parte di Arpae SAC Parma e la successiva conclusione dei procedimenti da parte del SUAP e pubblicazione dello stesso sul portale “Osservatorio IPPC-AIA” regionale;

B SEZIONE FINANZIARIA

B.1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

La Ditta in data 24/07/2012 ha correttamente effettuato il versamento di 875 € di anticipo delle spese istruttorie relative al Rinnovo dell'AIA, presentato al SUAP competente in data 24/07/2012, ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. 812/2009 per gli impianti appartenenti alla categoria IPPC 6.6 (Allegato VIII parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), considerata trascurabile la componente di impatto acustico dell'impianto, come confermato in sede di istruttoria tecnica degli Enti/Organi competenti.

Per le successive istanze di modifica non sostanziali, la Ditta ha correttamente versato:

- in data 20/02/2017: 250,00 € (per la domanda del 23/02/2017);

- in data 23/06/2017: 250,00 € (per la domanda del 28/06/2017);

come anticipo delle spese istruttorie relative al procedimento di aggiornamento dell'AIA, ai sensi della D.G.R. 812/2009 (che ha sostituito gli importi previsti dalla D.G.R. 667/2005).

C SEZIONE DI ANALISI E VALUTAZIONE AMBIENTALE

La descrizione e la valutazione degli impatti riportata nei paragrafi seguenti è dedotta dalla documentazione presentata dal Gestore.

L'analisi e la valutazione ambientale nonché le necessità di adeguamento sono individuate sulla base delle MTD riportate nei seguenti documenti:

- D.M. 31 gennaio 2005 – allegato II “linee guida nazionali per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili (sistemi di monitoraggio);
- D.M. 29 gennaio 2007 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento carcase, per le attività elencate nell'allegato 1 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59”;
- Documento di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in materia di Efficienza energetica Febbraio 2009 (BREF Energy Efficiency February 2009) con particolare riferimento ai capitoli riscaldamento (par. 3.3) ventilazione (par. 3.9) e illuminazione (par. 3.10).

Oltre a tali documenti si sono tenuti in considerazione anche le norme o deliberazioni regionali specifiche in materia ambientale.

C.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Lo stabilimento è situato nel territorio comunale di Colorno ad una distanza di circa 2 km da Colorno e da Mezzano Superiore (Comune di Mezzani) in area agricola senza la diretta vicinanza di ulteriori centri abitati o siti sensibili. In riferimento alla “*Carta di vulnerabilità degli acquiferi*” l'allevamento ricade in area classificata “*poco vulnerabile*”.

Nel medesimo sito aziendale è presente un mangimificio utilizzato dalla Azienda Agricola Santa Severina per la molitura dei cereali degli allevamenti gestiti in soccida presenti in località Fontanella di Colorno (Parma) ed in provincia di Cremona.

Secondo il PSC ed il RUE il territorio circostante è classificato “ad alta vocazione produttiva agricola” senza ulteriori vincoli territoriali o ambientali. Secondo la Zonizzazione Acustica Comunale l'area è classificata in “Classe III”.

Il centro aziendale occupa una Superficie Totale di 29.300 m², una Superficie Utile di Allevamento al netto delle aree gabbie di 3.851 m² + 304 gabbie e una superficie scoperta impermeabilizzata di 9.029 m²; l'inizio attività dell'impianto risale al 1998. La lavorazione avviene per 7 gg. alla settimana per 365 giorni continuativi con l'ausilio di 3 addetti.

Nel corso del 2011/2012 è stato autorizzato un ampliamento (stalla n° 6) con nuovo permesso per costruire ed aggiornamento dell'AIA (modifica non sostanziale).

Nel corso del 2016 è stato realizzato un impianto fotovoltaico dalla potenza 40 kWp. Nel corso del 2017 è stato modificato il fabbricato 2/B reimmettendo le scrofe e dedicando al solo ingrasso il fabbricato 5 (come era in passato).

L'AUSL - Servizio Veterinario, Distretto di Parma ha rilasciato il proprio nulla osta nei confronti del prosieguo dell'attività in essere. Il servizio S.P.S.A.L. del medesimo Ente non ha rilevato motivi ostativi.

Il rappresentante del Comune di Colorno ha evidenziato come non sussistano variazioni di destinazione urbanistica dell'area occupata dall'impianto e nelle aree ad esso circostanti.

C.2 CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME

Si tratta di un allevamento a ciclo semi chiuso con scrofe e suinetti da destinare parte all'ingrasso e alla vendita. I suini all'ingrasso sono mantenuti sino ad un peso vivo di 160/170 kg e sono destinati al macello per salumeria. Per consentire una migliore disinfezione dei locali di ingrasso si attua la tecnica del *"tutto pieno tutto vuoto"*.

L'azienda adotta un sistema di alimentazione per fasi, differenziata a seconda della categoria di accrescimento dei suini, e a basso tenore proteico.

La capienza massima dichiarata è di **3.906** capi oltre i 30 kg (6.130 conteggiando i capi con pv <30 kg) compreso 395 tra scrofe e verri; complessivamente il peso vivo è di **444,7 t** (stimato dai capi complessivi con peso vivo maggior e minore di 30 kg).

Sono presenti n° 6 ricoveri (da 1 a 6) formati dai diversi reparti di allevamento; i locali 1/A /B, 2A/B, 3, 4 sono destinati all'allevamento delle scrofe/scrofette/verri e lattonzoli mentre i ricoveri 5 e 6 sono utilizzati per l'ingrasso.

Diverse sono le modalità di allontanamento dei liquami:

- ricovero 1/A: scrofe e scrofette in gabbie Pavimento Parzialmente Fessurato (PPF) rimozione a vacuum system;
- ricovero 1/B: verri in box individuali, lavaggio alta pressione;
- ricovero 2/A: lattonzoli (6-30 kg) in box multipli su Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) e rimozione a vacuum system;
- ricoveri 2/B*: scrofe in gestazione in box multipli su Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) e rimozione a vacuum system;
- ricovero 3: scrofe sala parto, gabbie su fosse sottostante e pulizia a fine ciclo;
- ricoveri 4, 5*, 6: lattonzoli e ingrasso in box Pavimento Totalmente Fessurato e rimozione con vacuum system;

(*) Con l'intervento prospettato nella Modifica non sostanziale del febbraio 2017, si prevede di apportare modifiche al ricovero 2/B (scrofe in gestazione) trasformando gli attuali 42 box da 8,01 m² cadauno su pavimentazione parzialmente fessurata (PPF) in 8 box da 53,77 m² cadauno su pavimento totalmente fessurato (PTF) ed asportazione delle deiezioni tramite vacuum system. Le scrofe attualmente nel fabbricato 5 saranno trasferite, dopo la ristrutturazione, nel fabbricato 2/B; il fabbricato 5 sarà destinato (come era in passato) al solo ingrasso.

I liquami prodotti e provvisoriamente stoccati in vasche sottostanti al fessurato (luce di circa 0,4 m) all'apertura del vacuum sono convogliati in pozzi neri a tenuta (contenitori 1bis, 2bis, 3bis, 4bis) collocati al di sotto delle citate vasche e successivamente ai contenitori di pre-raccolta posti in testa ai capannoni (contenitori 1, 2, 3, 4); tramite rete fognaria i liquami pervengono ai vasconi di accumulo a 180 giorni in cemento senza subire ulteriori trattamenti.

La ventilazione dei locali di allevamento è divisa tra:

- ventilazione naturale in alcuni reparti dei capannoni 1, 2, 4, 5 e 6 con regolazione automatica delle aperture a vasistas;
- ventilazione artificiale in alcuni reparti dei capannoni n° 1, 2, 3 e 4 attuata tramite n° 17 aspiratori in depressione.

Sono presenti:

- un generatore di emergenza alimentato a gasolio della potenza di 60 kW (EC5);
- N° 4 caldaie: tre da 21 kW per uffici ed abitazione, una da 160.000 Kcal/h per riscaldamento capannoni 3 e 4, alimentate a GPL (punti C1, C2, C3 e C4).

E' presente un mangimificio utilizzato esclusivamente per gli allevamenti in gestione alla Azienda Agricola Santa Severina costituito da n° 9 silos per lo stoccaggio dei cereali, n° 6 fariniere, n°5 silos stoccaggio nuclei, n° 13 silos per lo stoccaggio del mangime finito, n° 4 silos per prodotti liquidi (lievito di birra, distiller), n° 2 silos per lo stoccaggio del siero; si installerà un ulteriore silos per l'alimentazione delle scrofe provvisoriamente collocate nei 10 box del capannone n° 5. La molitura avviene tramite un molino azionato da un motore a gasolio dalla potenza di 220 kW per un periodo stimato in circa 6 mesi all'anno; lo scarico autorizzato è il punto E01.

Sono presenti n° 1 cisterna da 3.000 L di GPL interrata, n° 2 bomboloni da 5.000 L di GPL fuori terra ed una cisterna da 5.000 L per il gasolio, sempre fuori terra.

Le acque di scarico di dilavamento sono recapitate in fosso (S1, S2, S3, S4, S5); le acque delle abitazioni, previo passaggio in vaschetta mangia-grassi (acque della cucina), fossa Imhoff e filtro percolatore, allo scarico S6.

In data 19/07/2016 è stata presentata presso il Comune di Colorno comunicazione di inizio lavori per l'installazione di impianto di produzione di energia elettrica tramite conversione fotovoltaica avente una potenzialità di picco di 40 kWp; l'impianto è stato realizzato su una porzione della falda ovest del capannone 5. L'impianto è costituito da 160 moduli fotovoltaici distribuiti su di 256,6 m² asserviti da 2 inverter. La produzione stimata in energia elettrica ammonta a 49.854 kWh annui. Si ritiene soddisfatta la prescrizione al punto D.2.10 della precedente autorizzazione.

In data 23/06/2017 è stata richiesta l'installazione di un impianto di produzione di energia elettrica da biogas, con potenza elettrica pari a 44 kWpe e potenza termica di 90 kWpth.

L'impianto tratterà esclusivamente i reflui zootecnici prodotti nell'allevamento suinicolo aziendale.

L'impianto consta di una linea di adduzione, del digestore anaerobico monostadio, di un container tecnico, del cogeneratore e della torcia di emergenza.

Il liquame è convogliato nel pozzo nero coperto situato in testa al capannone n° 4 e, senza subire azioni specifiche di miscelazione, è aspirato ed inviato nell'impianto di biogas.

Il digestore monostadio, operante in condizioni di mesofilia, è provvisto di copertura con doppia membrana polimerica e di miscelatore ad elica per l'omogeneizzazione del liquame nonché di specifiche sonde per rilevare in continuo i principali parametri tecnici; il sistema di riscaldamento interno al digestore è a fasci tubieri. L'acqua calda che scorre nei fasci tubieri è recuperata dal calore prodotto dai motori termici, oppure da una caldaia elettrica equipaggiata nel container.

Il biogas prodotto nel digestore subirà un primo trattamento di desolforazione di tipo biologico ed un secondo trattamento tramite passaggio su carboni attivi. Nel container tecnico è collocata l'elettronica di asservimento, la linea di purificazione del biogas e l'impianto di recupero e gestione del calore prodotto.

Il cogeneratore è composto da n° 2 motori endotermici a gas e da due generatori elettrici da 22 kW cadauno, tutto dalle medesime specifiche tecniche. I fumi di scarico provenienti dai due motori sono parzialmente condensati in uno scambiatore di calore permettendo il recupero di energia termica utilizzata in allevamento per il mantenimento delle condizioni di mesofilia all'interno del digestore. Il calore residuale in eccesso viene dissipato in atmosfera attraverso radiatori ad aria forzata. Nei casi di accensione impianto, avaria del cogeneratore o comunque funzionamento anomalo il biogas è inviato alla torcia di emergenza.

A fronte di una produzione stimata di liquame pari a 45,8 m³ giornalieri, si prevede in regime ordinario la produzione di circa 520 m³ giornalieri di biogas, pari a circa 11,4 m³ biogas per m³ di liquame in ingresso con composizione media del 60% di metano, 40% di anidride carbonica, mentre tracce di altre impurità possono arrivare fino all'1%.

Risulteranno essere attivi i seguenti punti di emissione:

- E02-E03 proveniente dai due motori endotermici al servizio dall'impianto di cogenerazione a biogas della potenza elettrica complessiva di 44 kWe e di potenza termica di 90 kWt;
- E04 emissione torcia a cui inviare l'eccesso di biogas o quello emesso nei periodi di fermata del motore;

Il digestato è considerato come sottoprodotto ed è stato aggiornato il PUA per l'utilizzazione agromica dello stesso.

Non sono presenti coperture in cemento-amianto.

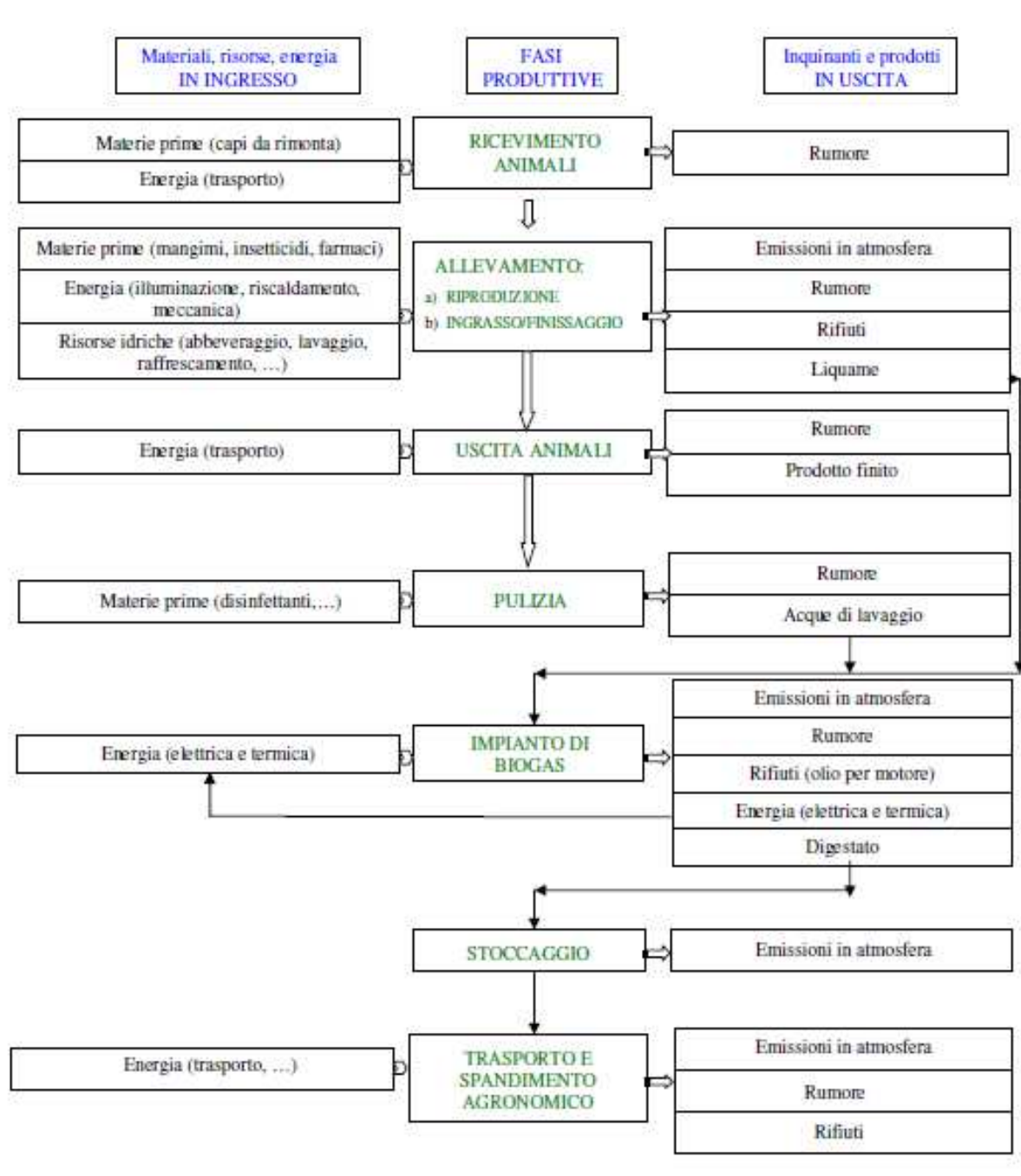
Tipo	Specifica	UM	Dato	Nota
Superficie Utile allevamento	S.U.A. (1)	m ²	3.851-	
		Gabbie	304	
Potenzialità massima da benessere animali	Ingrasso: capi > 30 kg pv (1)	n°	3.906 (6.130)	Stima
	Ingrasso: peso vivo totale	t	444,7	Stima
Capi massimi autorizzati in allevamento	Ingrasso: capi > 30 kg pv (1)	n°	3.906 (6.130)	Stima
	Ingrasso: peso vivo totale	t	444,7	Stima
Capi mediamente allevati	Ingrasso: capi > 30 kg pv (1)	n°	3.510 (5.902)	Stima
	Ingrasso: peso vivo totale	t	440	Stima
Peso vivo prodotto per anno	Peso vivo venduto	t	558	Stima
Liquame prodotto per anno (da capi mediamente allevati)	Senza acque meteoriche	m ³	16.531	Stima
	Con acque meteoriche		17.493	Stima
Azoto zootecnico	Al campo senza trattamenti da capi mediamente allevati	kg	47.781	Stima
	Al campo dopo trattamenti da capi mediamente allevati – liquame			

Contenitori liquami (al netto del franco di sicurezza)	Contenitori liquami		11.450	
	Vasca 1	m ³	4.516	Stima (già dedotta del 10%)
	Vasca 2		4.516	
	Vasche LC1, 2, 3,4		627	
	Pozzi neri (LC bis1, 2, 3 4)		1.791	
Terreni disponibili	Proprietà + concessione	ha	155	Area NON vulnerabile
	Congruità terreni/azoto zootecnico		SI	
Emissioni diffuse	Ammoniaca	t	31,8	NET-IPPC
	Metano	t	79,7	NET-IPPC

Note:

- 1) I valori tra parentesi sono riferiti al numero di capi stimati comprensivi dei suini al di sotto dei 30 kg di p.v.

SCHEMA A BLOCCHI



Descrizione materie prime

Le materie prime principali impiegate nel ciclo possono variare nel tempo, ma si riferiscono unicamente a mangimi, acqua e combustibili, meglio dettagliati nella tabella relativa alle MTD e nelle sezioni specifiche.

C.3 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Tabella - Produzione di inquinanti atmosferici: confronto tra situazione ANTE MODIFICA (al momento della presentazione della domanda) e situazione POST MODIFICA.

Emissione (1)	Situazione precedentemente autorizzata (1)	Situazione di riferimento attuale	Situazione attuale	Riduzione rispetto al sistema di riferimento %
---------------	--	-----------------------------------	--------------------	--

			tuale (2)		
AMMONIACA					
Emissioni in stabulazio- ne	NH ₃ t anno ⁻¹	10,1	13,4	10,1	
Emissioni Trattamenti	NH ₃ t anno ⁻¹	0	0	1,9	
Emissioni in stoccaggio	NH ₃ t anno ⁻¹	10,2	9,9	10,4	
Emissioni in spandimen- to	NH ₃ t anno ⁻¹	9,2	14,4	9,4	
Totale emissioni	NH₃ t anno⁻¹	29,5	37,7	31,8	-16
METANO					
Emissioni in stabulazio- ne	CH ₄ t anno ⁻¹	56,6	57,2	56,6	
Emissioni in stoccaggio	CH ₄ t anno ⁻¹	74,1	74,2	24,5	
Totale emissioni	CH₄ t anno⁻¹	130,8	131,4	79,9	-39

Nota:

(1) Valori riferiti ai capi mediamente allevati;

(2) Valori riferiti alla potenzialità massima allevabile.

Sono presenti inoltre 4 caldaie alimentate a GPL, 3 della potenza di 21 kW per abitazione/servizi ed 1 da 160.000 Kcal/h per il riscaldamento dei capannoni 3 e 4 ed un generatore di emergenza alimentato a gasolio da 60 kW.

E' previsto il convogliamento in atmosfera delle emissioni provenienti dalla molitura cereali nel punto E01 dotato di impianto di abbattimento a ciclone. Sono complessivamente attive le emissioni provenienti da:

- n° 9 silos verticali in vetroresina ed acciaio per lo stoccaggio dei cereali;
- n. 6 fariniere;
- n° 5 silos stoccaggio integratori (nuclei) in vetroresina ed acciaio sul lato Est del fabbricato quarantena/svezzamento;
- n° 1 motore diesel a servizio del mulino della potenza di 220 kW;
- n° 5 silos in vetroresina ed acciaio tra le stalle 1 e 2 per prodotti liquidi (lievito di birra, distiller);
- n° 13 silos in vetroresina ed acciaio per il mangime finito di cui n° 8 silos presso l'area lato Nord del mangimificio; un ulteriore silos sarà installato a fianco di questi ultimi per le scrofe gestanti temporaneamente allevate nel capannone 5;
- emissione E01 relativa all'impianto di molitura;
- emissioni E02-E03 relative ai due motori endotermici di 22 kW e al servizio dell'impianto di cogenerazione a biogas;
- emissione E04 relativa alla torcia asservita all'impianto di cogenerazione a biogas.
- in fase di accensione si utilizzerà un riscaldatore elettrico per portare in mesofilia il liquame; si riportano i limiti previsti nell'autocontrollo:

Punto	Portata max Nm ³ /h	Parametro	Unità misura	Valore
-------	-----------------------------------	-----------	--------------	--------

E01	450	Polveri	mg/Nm ³	10
E02-E03	130 + 130	Polveri	mg/Nm ³ norm. al 5% di ossigeno	10
		Carbonio Organico Totale*		100
		Ossidi di azoto ed ammoniacale (espressi come NO ₂)**		500
		Ossidi di zolfo		350
		Monossido di carbonio		650
		Comp. inorg. cloro (gas e vapori) HCl		10

*escluso il metano

**in presenza di impianti di abbattimento che ne producano

Il biogas utilizzato dovrà essere conforme alle caratteristiche previste dall'allegato X della Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Si rimanda al punto D 2.4 per la descrizione specifica dei punti di emissione e le relative prescrizioni.

C.4 CONSUMO IDRICO E SCARICHI IDRICI

Caratterizzazione degli impatti prioritari

Approvvigionamento idrico	FONTE	Pozzo P1
	Posizione contatore reporting	PRESENTE
	CONSUMO riferito al solo allevamento	m ³ /anno da 15.000 a 20.000 (dati 2012-2015)
Scarichi domestici	Punto scarico	S6
	Potenzialità in A.E.	10
	Recettore scarico	Fosso poderale
	Sistema trattamento prima dello scarico	Vaschetta mangia-grassi + Fossa Imhoff + filtro percolatore anaerobico

Lo scarico domestico individuato con la sigla S6 comprende l'abitazione esistente e una nuova abitazione riportata nella richiesta di modifica non sostanziale del 2012 (Determina Provincia di Parma n° 686 del 22/03/2012).

C.5 PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI

Caratterizzazione della produzione

La produzione di rifiuti può variare nel tempo sia per qualità che per quantità; nella seguente tabella si riportano i rifiuti ritenuti più significativi dal punto di vista della pericolosità per l'ambiente, tratti dai Report annuali:

Descrizione rifiuto		Tipo		Codice CER
		Pericolosi	Non pericolosi	
1	Rifiuti agrochimici con sostanze pericolose	X		02.01.08
2	Filtri dell'olio	X		16.01.07
3	Oli minerali motore	X		13.02.05
4	Batterie al piombo	X		16.06.01

5	Imballaggi con sostanze pericolose	X		15.01.10
6	Imballaggi in plastica		X	15.01.02
7	Imballaggi misti		X	15.01.06
8	Imballaggi in legno		X	15.01.03
9	Imballaggi metallici		X	15.01.04
10	Rifiuti non infettivi		X	18.02.03

Gli animali morti sono raccolti in appositi contenitori ed inviati a ditte specializzate nel loro trattamento.

La gestione dei rifiuti viene effettuata secondo l'impostazione di seguito descritta:

- deposito temporaneo: tutti i rifiuti prodotti vengono stoccati in attesa dello smaltimento o recupero in apposite aree individuate all'interno del sito, facendo riferimento alla planimetria depositata presso l'azienda;
- smaltimento: tutti i rifiuti prodotti vengono gestiti tramite azienda autorizzate, che provvedono alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento o recupero finale.

C.6 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

1. Gli effluente zootecnici sono utilizzati unicamente a scopo agronomico sui terreni direttamente gestiti dalla Società, in parte in proprietà/affitto ed in parte in concessione, elencati nella comunicazione di spandimento presentata ad Arpae SAC di Parma.

2. Resta fermo quanto prescritto dalle vigenti normative in materia di utilizzazione agronomica di effluenti zootecnici.

3. La presente AIA non autorizza le attività relative all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici che restano pertanto soggette a quanto stabilito dal Regolamento Regionale 1/2016 compresa la validità quinquennale della comunicazione. Se non già effettuata, entro sei mesi dal rilascio del presente atto la Ditta dovrà presentare Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, utilizzando il programma Gestione Effluenti messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, ai sensi del Regolamento Regionale 1/2016.

4. Durante l'eventuale fase transitoria il Gestore è autorizzato allo spandimento dei reflui zootecnici sul suolo agricolo individuato nella precedente AIA.

C.7 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Si riportano le caratteristiche costruttive dei contenitori stoccaggio liquami:

Struttura di contenimento	Superficie m ²	Volume m ³ (1)	Data ultimo collaudo	Data scadenza
N° 2 Bacini in cemento armato (L1 ed L2)	2.750	5.018 (1)	09-2015	09-2025
N° 4 vasche a sud ricoveri 1, 2, 3, 4	280	697	09-2015	09-2025
N° 4 pozzi neri 1, 2, 3, 4 bis	-	1.987	09-2015	09-2025

(1) Al lordo del franco di sicurezza

Non sono presenti serbatoi interrati contenenti benzina/gasolio.

C.8 EMISSIONI SONORE

Secondo quanto riportato nella DGR 29.11.2004 n° 2411 punto 5.49 e la DGR 673/2004 è stata presentata una dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui si dichiara che l'allevamento rientra nella categoria degli "Allevamenti non rumorosi lontano da punti sensibili".

Per quanto riguarda il mangimificio aziendale è stata predisposta Documentazione di Impatto acustico a firma di un tecnico abilitato in acustica in cui si dichiara che l'allevamento e l'attività di molitura sono compatibili con la classificazione dell'area (in merito al rispetto dei limiti d'immissione acustica, assoluti e differenziali, stabiliti dalla normativa vigente).

Per quanto concerne l'impianto di produzione di energia è stata predisposta una Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà a firma di tecnico competente in acustica in cui si dichiara il rispetto dei limiti assoluti e differenziali fissati dalla classificazione acustica.

C.9 ENERGIA

L'Azienda si approvvigiona di energia elettrica dalla rete pubblica, l'energia termica utilizzata è prodotta da caldaie alimentate a GPL, combustibile utilizzato anche per il riscaldamento ambientale degli uffici e delle abitazioni.

Dall'autunno 2016 la ditta dispone di impianto fotovoltaico installato su parte della falda Ovest del ricovero 5 occupante una superficie complessiva di 265,6 m² e dalla potenzialità di picco di 40 kWp.

E' in realizzazione un impianto per la produzione di energia elettrica da biogas con potenza elettrica pari a 44 kWpe e potenza termica di 90 kWpth che utilizzerà, come alimentazione, esclusivamente i liquami suini prodotti in azienda.

CONSUMO di Energia elettrica	Stima di circa 220.000 kWh/anno
PRODUZIONE da fotovoltaico	Stima di circa 49.854 kWh/anno
Cogeneratore Bioelectric	Stima di circa 352.000 kWh/anno elettrici Stima di circa 720.000 kWh/anno termici

C.10 VALUTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA

Voce	Presenza attuale	Riferimento MTD
MTD di buone pratiche di allevamento		
Registrazione dei consumi di energia e materia (acqua, mangimi, fertilizzanti minerali, naturali ecc..)	SI	E' considerata MTD
Procedure di emergenza per emissioni non previste, e registrazione delle emergenze accadute	SI	E' considerata MTD
Registrazione delle manutenzioni straordinarie	SI	E' considerata MTD
Interventi di pulizia e ordine sulle strutture di servizio (silos, caricamento, ecc.)	SI	E' considerata MTD
Tecniche nutrizionali		
Utilizzo alimentazione per fasi a basso tenore proteico	SI	E' considerata MTD
Riduzione di NH₃ nei ricoveri		
Capannone 1:		

- Scrofe in gabbia su PPF rimozione con vacuum system; - Verri su pavimento pieno	SI	Considerata MTD Non MTD
Capannoni 2 e 4 : lattonzolo post-svezzamento e scrofe in gestazione su PTF e rimozione con vacuum system	SI	Considerata MTD.
Capannoni 3; scrofe in allattamento in gabbie parto con fossa stoccaggio e rimozione a fine ciclo	SI	Non MTD.
Capannoni 5, 6 suini post svezzamento ed all'ingrasso su PTF e rimozione con vacuum system	SI	Considerata MTD.
MTD per trattamenti aziendali effluenti		
Stoccaggio a 180 giorni	SI	Non MTD
Trattamento anaerobico con recupero biogas	SI	Considerato MTD
MTD per la riduzione emissione dagli stoccaggi		
Vasche liquami con pareti verticali	SI	Considerate MTD
MTD per la riduzione emissioni allo spandimento (1)		
Distribuzione liquame tramite carri botte (piatto deviatore) stima del 40 % del liquame disponibile	SI	Non MTD
Distribuzione liquame a bassa pressione ed interrimento entro 6 ore su terreno nudo: stima del 20% del liquame disponibile	SI	Considerata MTD
Distribuzione liquame a bassa pressione su coltura in atto: stima del 40% del liquame disponibile	SI	Non MTD
MTD per la riduzione consumi di acqua		
Installazione contatori idrici dedicato al solo allevamento animale	SI	Considerabile MTD
MTD per la riduzione consumi energetici		
Trattamento liquami con impianto a biogas con recupero energetico	SI	Considerato MTD

(1) Nei terreni propicienti all'allevamento sono presenti tubazioni interrato che consentono la distribuzione con sistema ombelicale utilizzando irroratori con pressioni del liquame inferiori alle 6 atmosfere.

E' stato realizzato un parziale aggiornamento alla Decisione di Esecuzione della Commissione (UE) 2017/302 di seguito riportato:

N° BAT	Classe BAT	
BAT 13	Emissione di odore	
	Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un/azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito	
	Tecnica	Applicata in azienda
b	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione (...) - rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno (...)	SI
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecni-	

	che per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico (...) 3. Digestione anaerobica	SI
BAT 19	Trattamento in loco degli effluenti Per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua, nonché agevolare lo stoccaggio e lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nell'applicare una delle tecniche o una loro combinazione	
b	Digestione anaerobica degli effluenti di allevamento in un impianto di biogas	SI

Vista la documentazione presentata, gli adeguamenti eseguiti, il rapporto istruttorio di Arpa e i risultati dell'istruttoria di Arpa SAC Parma, si conclude che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle relazioni tecniche, alle planimetrie allegate alla domanda di rinnovo e relative integrazioni, depositate agli atti presso questa Amministrazione) risulta accettabile, rispondente ai requisiti IPPC.

Si ricorda che è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Decisione UE 302 del 15/02/2017 della Commissione relativa alle **BAT Conclusions** concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini con vincolo di adeguamento entro 4 anni, come ricordato anche al paragrafo D.2.1, punto 4.a.

D SEZIONE: PIANO DI MIGLIORAMENTO, LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE

D.1 PIANO DI MIGLIORAMENTO

I miglioramenti proposti dal Gestore in sede di primo rinnovo AIA risultano realizzati.

Potranno essere proposti ulteriori miglioramenti in sede di successivo riesame dell'AIA.

D.2 LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE

Dove non diversamente indicato, tutti i termini prescritti di seguito decorrono a partire dalla data di rilascio del presente atto.

D.2.1 Finalità e Condizioni di Esercizio

1. La Ditta è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
2. E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 s.m.i).
3. come precedentemente prescritto nella Det. 686/2012 al punto 2.1 (sostituita dal presente atto di aggiornamento), qualsiasi implementazione futura del progetto di ampliamento dell'impianto dovrà necessariamente essere sottoposta a Verifica di assoggettabilità a VIA ("Screening") di competenza comunale; inoltre, un ulteriore aumento futuro del numero dei capi allevati non potrà essere autorizzato mediante la procedura della "modifica non sostanziale".

4. Il presente provvedimento è soggetto a Riesame, da presentarsi entro il termine massimo di 10 anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame (ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3.b) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte Seconda, Tit. III-bis) oppure:
 - a. entro 4 anni dalla pubblicazione sulla G.U. dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT-Reference di settore (ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3.a) del citato decreto D.Lgs. 152/06 smi);
 - b. oppure, nelle casistiche previste dall'articolo 29-octies, ai commi 8 e 9 del citato decreto D.Lgs. 152/06 smi, entro 12 anni, nei casi di installazione certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001 o entro 16 anni, nei casi di installazione certificata ai sensi del regolamento CE n.1221/2009 (EMAS), all'atto del rilascio dell'AIA;
 - c. il Riesame è inoltre disposto dall'Autorità competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-quater, comma 4.

D.2.2 Raccolta e comunicazione dei dati e requisiti di notifica generali

1. Il documento originale dell'AIA in vigore, completo della documentazione fornita in sede di domanda di autorizzazione (relazione tecnica, allegati, schede, planimetrie ed integrazioni), dovrà essere conservato e messo a disposizione degli organi di vigilanza.
2. Deve essere conservata presso l'insediamento a disposizione degli organi di controllo per almeno 10 anni la seguente documentazione:
 - consumi idrici periodicamente letti dal contatore;
 - consumi elettrici come raccolta delle fatture ricevute;
 - registrazione delle emergenze e delle manutenzioni.
3. Il Gestore dell'impianto è tenuto a inoltrare annualmente per via telematica, entro il 30 aprile di ogni anno, tramite il portale web Osservatorio IPPC denominato "*portale AIA-IPPC*", di cui alla Determina n 3836 del 14/4/2010 e s.m.i. della RER - Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, le informazioni attinenti l'anno solare precedente, che riguardino gli esiti del Piano di monitoraggio e controllo espletato l'anno precedente, secondo quanto deliberato dalla Regione Emilia Romagna con Del. n.2306 del 28/12/2009 (BUR n. 28 del 19/2/2010 parte seconda) e s.m.i. e con successiva D.G.R. n.1063 del 02/02/2011.
4. In caso si verifichino situazioni anomale, determinate sia da condizioni prevedibili che da condizioni imprevedibili che possono intervenire durante l'esercizio dell'impianto e che portano ad una variazione significativa dei normali impatti devono essere comunicate tempestivamente (comunque entro le 24 h successive all'evento) all'Autorità Competente (tramite Arpa SAC Parma) e ad Arpa Sezione Provinciale via PEC.
5. Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi e successivamente, nel più breve tempo possibile, deve ripristinare la situazione autorizzata.
6. Il Gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori vengono opportunamente informati e formati.

D.2.3 Ciclo produttivo e Materie prime

Il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento una planimetria dell'impianto con indicati:

- locali o spazi adibiti a deposito;
- tipologia di materiali stoccati nei locali o negli spazi adibiti a deposito.

L'adozione di protocolli nutrizionali a basso tenore proteico dovrà osservare le seguenti prescrizioni gestionali:

- al fine di minimizzare la quantità di azoto e fosforo contenuto nelle escrezioni, dovranno essere previsti tipi di diete differenziate durante il ciclo per la produzione e/o per l'accrescimento;
- gli edifici e le infrastrutture adibite alla alimentazione, quali i silos di immagazzinamento dei mangimi, dovranno permettere un regime d'alimentazione per fasi.

D.2.4 Emissioni in Atmosfera

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti prescrizioni.

1. La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, è garantito dal Gestore mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo ai conseguenti rilevamenti e registrazioni nel piano di monitoraggio e controllo.
2. I depositi e gli stoccaggi di materiali polverulenti o potenzialmente polverulenti, con particolare riguardo per la gestione delle fasi di carico, scarico e movimentazione dei mangimi sui silos di stoccaggio, devono essere realizzati con sistemi atti ad evitare dispersioni polverulente quali appositi silos od appropriate coperture.
3. Le zone intorno agli edifici devono essere mantenute pulite da materiali a rischio di emissione di polveri.
4. Il Gestore deve assicurare che tutte le movimentazioni dei mangimi siano effettuate in modo da evitare o minimizzare le emissioni di polveri in aria.
5. Effettuare la macinazione e la miscelazione delle materie prime per la produzione dei mangimi, nonché il trasferimento delle materie prime per la produzione dei mangimi e dei mangimi da e per le aree di stoccaggio, in modo da evitare o minimizzare le emissioni di polveri in aria.
6. Stoccare le materie prime per la produzione di mangimi ed i mangimi stessi in contenitori idonei a prevenire le perdite e minimizzare la produzione di rifiuti.
7. Proteggere dai danni accidentali i serbatoi per lo stoccaggio delle materie prime per la produzione di mangimi e dei mangimi stessi.
8. In relazione ai requisiti tecnici dei punti di prelievo, si rimanda alla sezione E.
9. Lo stoccaggio dei liquami senza una copertura fissa, deve essere effettuato minimizzando la frequenza delle movimentazioni del liquame e introducendo i liquami al di sotto del pelo libero della superficie
10. Per l'intero impianto di cogenerazione dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti e le procedure operative, di formazione del personale e di conduzione dell'impianto, al fine di prevenire e/o evitare emissioni dall'insediamento di polveri, gas, vapori o fumi che possano creare una modificazione dell'atmosfera e dell'ambiente e quindi comprometterne il legittimo uso e/o provocare situazioni di incompatibilità igienico-sanitaria ed ambientale con gli usi abitativi, artigianali o industriali esistenti.
11. Dovranno essere opportunamente sostituiti i carboni attivi esausti per l'eliminazione dell'idrogeno solforato dal biogas.

12. Vista la presenza dell'impianto a biogas, dovrà essere effettuata una campagna di rilevamento delle emissioni odorigene per la durata di due anni dall'entrata in funzione dell'impianto. Il monitoraggio deve essere condotto tenendo conto della Norma UNI EN 13725/2004 e prevedere sia il campionamento alla/e sorgente/i più impattanti dell'impianto che al confine dello stesso effettuando per quest'ultimo un campionamento a monte e a valle dell'impianto nella direzione prevalente dei venti. Dovranno essere effettuate almeno due autocontrolli/anno da eseguirsi con cadenza stagionale. Al termine del monitoraggio annuale il Gestore dovrà trasmettere tali dati all'Autorità Competente. Trascorsi i 2 anni di monitoraggio, in presenza di problematiche riscontrate, l'Autorità Competente dovrà prorogare tale prescrizione. Inoltre, se necessario, essa potrà richiedere, sulla base dei dati ricevuti, un approfondimento modellistico e/o pervenire ad una eventuale proposta di adeguamento strutturale dell'impianto allo scopo di contenere i livelli di concentrazione delle unità odorigene.

13. Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nella seguente tabella.

Punti di emissione

Punto emissione	Provenienza	Portata max Nm ³ /h	Durata h/g	Durata gg/anno	Altezza dal suolo m	Inquinante	Conc. max mg/Nm ³	O ₂ norm. %	Sezione di emissione m ²
E01	Molitura cereali	450				Polveri	10		
E02-E03	Impianto cogenerazione biogas	130 + 130	24	333	3,5	Polveri Carbonio Organico Totale* Ossidi di azoto e ammoniacale (espressi come NO ₂)** Ossidi di zolfo Monossido di carbonio Comp. inorg. cloro (gas e vapori) HCl	10 100 500 450 350 650 500 10	5	0,00785 + 0,00785
E04	Torcia	Dotata di pilota, di combustione del biogas in eccesso e/o emesso nei periodi di fermata del motore. La torcia dovrà essere in grado di assicurare una efficienza minima di combustione del 99% espressa come CO ₂ /(CO ₂ +CO). Gli effluenti gassosi devono essere captati e convogliati direttamente in atmosfera. Le caratteristiche della torcia dovranno essere tali da garantire Temperatura minima di combustione600 °C Ossigeno libero minimo tq..... 3 % Tempo di contatto.....≥ 0.2 secondi (a 800°C)							

Inquinanti/parametri monitorati

Parametro/inquinante	UM	Punti di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo Arpa
Portata	Nm ³ /h	E02-E03	annuale	Cartaceo	Annuale	Se necessario

Carbonio Organico Totale						
Ossidi di azoto e ammoniacale	mg/Nm ³	E02-E03	annuale	Cartaceo	Annuale	Se necessario
Ossidi di zolfo Monossido di carbonio Comp. inorg. cloro (gas e vapori) HCl						
CH ₄ e CO	mg/Nm ³	E02-E03	Continuo	Elettronica	Mensile	Se necessario
Dovranno essere annotati su apposito registro, con frequenza annuale, i quantitativi di liquame e biomassa alimentati al digestore, l'energia elettrica prodotta, la frequenza di sostituzione/manutenzioni dei sistemi di abbattimento e gli eventi di entrata in funzione degli apparati di emergenza						

D.2.5 Scarichi e Consumo Idrico

- I contatori destinati al monitoraggio del consumo devono essere mantenuti in perfetta efficienza; la frequenza della registrazione è indicata nel piano di monitoraggio e controllo (D.3.1.2 - D.3.1.6). Si prescrive l'installazione di due misuratori di portata separati: uno per i prelievi dell'allevamento, l'altro per l'abitazione, entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA;
- E' autorizzato lo scarico delle acque reflue domestiche S6 in acque superficiali con le seguenti prescrizioni:
 - le fosse Imhoff dovranno essere vuotate con periodicità adeguata e comunque non superiore ai due anni; con la stessa periodicità dovranno essere vuotati e lavati in contro corrente i filtri batterici ; i fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato; i documenti fiscali comprovanti l'avvenuta esecuzione dei succitati interventi di manutenzione dovranno essere conservati presso l'impianto a disposizione degli organi di vigilanza per un periodo non inferiore ad anni dieci;
 - le fosse Imhoff e i filtri batterici devono essere mantenuti costantemente liberi da copertura in terreno e accessibili per la manutenzione ed eventuali controlli;
 - ogni modifica strutturale e di processo che intervenga in maniera sostanziale nella qualità e quantità dello scarico dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente e comporterà il riesame dell'autorizzazione.
- Le aree in cemento in testa ai capannoni per il carico e scarico degli animali e quelle interessate dalla movimentazione dei reflui prodotti, che vengono dilavate durante gli eventi meteorici, dovranno essere accuratamente spazzate al termine di ogni utilizzo; anche le aree sottostanti gli estrattori dovranno essere periodicamente spazzate, il tutto al fine di preservare la qualità delle acque meteoriche di dilavamento.

D.2.6 Produzione e Gestione dei Rifiuti

- Gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, prima del loro deposito preliminare al conferimento a ditte autorizzate per il trasporto e recupero, dovranno essere sciacquati accuratamente col tappo o scrollati ripetutamente nel caso di sacchi, quindi richiusi, ed il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso, in modo da evitare contaminazioni del suolo o delle acque durante le fasi di stoccaggio/riciclo.

2. Il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento una planimetria dell'impianto con indicati:
 - locali o spazi adibiti a deposito di rifiuti;
 - tipologia di rifiuti stoccati nei locali o negli spazi adibiti a deposito.
3. È vietato il deposito di rifiuti pericolosi a cielo aperto.

D.2.7 Gestione degli Effluenti

1. La gestione degli effluenti è effettuata dal Gestore mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo ai conseguenti rilevamenti e registrazioni specificati nel piano di monitoraggio e controllo.
2. Resta fermo quanto prescritto dalle vigenti normative in materia di utilizzazione agronomica di effluenti zootecnici.
3. **La presente AIA non autorizza le attività relative all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici che restano pertanto soggette a quanto stabilito dal Regolamento Regionale 1/16 compresa la validità quinquennale della comunicazione.** Se non già effettuata, entro sei mesi dal rilascio del presente atto la Ditta dovrà presentare Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, utilizzando il programma Gestione Effluenti messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, ai sensi del Reg. Reg. 1/2016.

Durante l'eventuale fase transitoria il Gestore è autorizzato allo spandimento dei reflui zootecnici sul suolo agricolo individuato nella precedente AIA.

D.2.8 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

1. Secondo il Regolamento Regionale n. 1 del 28/10/11, il lagone di stoccaggio liquami e/o le vasche deve/devono essere sottoposti a verifica periodica di idoneità. Si fissa in 10 anni il limite massimo di tale verifica. La relazione geologico-tecnica di verifica dovrà essere fornita alla Provincia entro lo scadere della periodicità fissata e dovrà riguardare, se presenti, anche la verifica della portanza dei solai.

Tabella Aree di stoccaggio (collaudi):

Contenitori di stoccaggio liquami	Data ultimo collaudo	Data scadenza presentazione relazione di collaudo alla Provincia
Vasche in cemento armato L1 ed L2	09/2015	09/2025
Vasche interrate a sud ricoveri LC1, 2, 3, 4	09/2015	09/2025
Pozzi neri LC1, 2, 3, 4 bis	09/2015	09/2025

2. Tutti i sistemi per lo stoccaggio dei combustibili agricoli debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali e di tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche.
3. Non sono presenti cisterne interrate.
4. In merito al monitoraggio del suolo, il D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014 in recepimento della Direttiva 2010/75/UE (Direttiva IED), prevede all'art. 29-sexies, comma 6 bis, che: *“Fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'Autorizzazione Integrata Ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli”*;

In adeguamento a tale previsione si rende necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio. Al fine di individuare le modalità e le frequenze per adempiere a tale previsione si richiede di **trasmettere entro il termine di 4 anni dall'entrata in vigore del D.Lgs. 46/14 (data non successiva al 11/04/2018)** alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di Arpae una proposta contenente modalità di svolgimento, frequenze e parametri relativi a specifici controlli per le acque sotterranee e per il suolo, con l'indicazione, se del caso, delle modalità di valutazione sistematica del rischio di contaminazione. Tale proposta sarà valutata e sarà conseguentemente aggiornata l'AIA.

Qualora non pervenga tale proposta, l'AIA verrà aggiornata d'ufficio con l'indicazione delle frequenze stabilite all'art. 29-sexies, comma 6-bis e delle modalità di controllo definite in conformità alle metodologie di riferimento adottate nel settore.

5. Ai sensi della Direttiva Europea 2010/75/UE, secondo le modalità ed i tempi previsti dal D.M. 272 del 13/11/2014 e dalla DGR n. 245 del 16/03/2015, il Gestore ha presentato in data 15/01/2015 la Verifica di cui all'art.5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., contenente informazioni sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, dichiarando la non sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento. Tale valutazione è stata condotta nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 272/14.

In merito all'obbligo di modifica del Piano di Monitoraggio delle acque sotterranee e dei suoli di cui al punto precedente, si ricorda che il MATTM, nella circolare del 17/06/2015, ha chiarito che la documentazione di cui all'articolo 3, comma 2, del DM 272/2014, opportunamente validata dall'autorità competente, può costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione e pertanto può giustificare la definizione di diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli sul e acque sotterranee e sottosuolo. Qualora codesta Azienda intenda avvalersi di tale possibilità, dovrà provvedere a produrre istanza volontaria di modifica non sostanziale contenente la richiesta di validazione della documentazione di cui all'articolo 3, comma 2, del D.M. 272/2014, nonché ogni altro elemento utile a valutare le diverse modalità e frequenze proposte, con riferimento anche alle sostanze non pericolose.

D.2.9 Emissioni Sonore

È stata predisposta dalla Ditta autocertificazione secondo le indicazioni della D.G.R. 673/2004.

Per il mangimificio è stata predisposta una relazione tecnica di impatto acustico da parte di tecnico abilitato in acustica.

Per l'impianto di cogenerazione è stata predisposta una "Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" nel quale il tecnico abilitato in acustica certifica il formale rispetto dei limiti assoluti e differenziali imposti nella classificazione acustica.

D.2.10 Utilizzo e Consumo di Energia

Il Gestore è tenuto a seguire le buone pratiche relative all'uso efficiente dell'energia, monitorando i consumi secondo modalità e frequenze definite nel piano di monitoraggio e controllo.

Il Gestore dovrà tenere monitorato il consumo di energia elettrica prelevato dalla rete pubblica, l'energia autoprodotta dall'impianto fotovoltaico e dall'impianto di biogas distinguendo tra energia autoprodotta ed autoconsumata ed energia autoprodotta ed immessa in rete pubblica.

D.2.11 Sicurezza, prevenzione degli incendi

Presso l'impianto dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (tipo sabbia, segatura, bentonite o altro) per contenere eventuali sversamenti di prodotti chimici allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscere l'ubicazione e le modalità di impiego.

D.2.12 Preparazione all'Emergenza

1. Restano fermi gli obblighi di comunicazione di cui al punto D.2.2 (rif. ai punti 4 e 5).

D.2.13 Sospensione temporanea dell'attività

1. In caso di sospensione dell'attività, l'azienda dovrà darne preventiva comunicazione all'Autorità competente (tramite Arpae SAC Parma) ed all'Arpae – Sezione Provinciale di Parma.
2. Nel caso la sospensione si protragga, prima che siano decorsi 12 mesi, la Ditta dovrà provvedere a:
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
 - svuotare dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
 - svuotare i bacini in terra ed in cemento, le platee in cemento, i pozzetti e le condutture di distribuzione fisse dei liquami chiarificati, provvedendo alla loro manutenzione e pulizia.

D.2.14 Gestione del Fine Vita dell'impianto

1. La cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Autorità competente (tramite Arpae SAC Parma) ed all'Arpae – Sezione Provinciale di Parma.
2. All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
3. Il Gestore come atto formale predispone un'ipotesi di cessazione dell'attività. Si dovrà prevedere l'eliminazione di ogni possibile rischio infettivo, realizzando una "inertizzazione" del sito stesso, attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante:
 - la vendita di tutti gli animali presenti nel sito;
 - lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
 - lo svuotamento dei bacini in cemento, dei pozzetti e delle condutture di distribuzione fisse dei liquami, la loro manutenzione, pulizia e disinfezione totale;
 - lo smontaggio e pulizia delle pompe che portano i reflui dalle stalle alle vasche di stoccaggio dei liquami;
 - la pulizia e disinfezione dei silos, della cucina e delle condotte che portano la broda ai truogoli presenti nei ricoveri;
 - la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
 - l'effettuazione di indagini del suolo in prossimità di cisterne e serbatoi interrati.
4. Il digestore dell'impianto di biogas dovrà essere rimosso previo bonifica e smaltimento dei residui; il gruppo di cogenerazione ed i relativi impianti ausiliari saranno rimossi ed inviati ad appositi centri autorizzati al recupero ed allo smaltimento.

5. Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, la Ditta deve comunicare alla Autorità competente (tramite Arpae SAC Parma), Comune di Colorno e Arpae Sez. Prov.le e territoriale di Parma, un cronoprogramma di dismissione approfondito relazionando sugli interventi previsti.
6. L'esecuzione di tale programma è vincolato a nulla osta scritto della Autorità competente (tramite Arpae SAC Parma), che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.
7. A far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

D.2.15 Altre Condizioni

Non sono dichiarate presenti coperture in cemento-amianto.

D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

D.3.1 Principi e criteri del Monitoraggio

1. Il Gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall'Autorità competente (tramite Arpae SAC Parma), su motivata richiesta dell'Azienda o su proposta di Arpae - Sezione Provinciale.
3. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

D.3.1.1 - Monitoraggio e controllo di materie prime, prodotti finiti

- Tabella Materie prime

Denominazione	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Animali in ingresso	Stalla	Riproduttori	N°	Bolle DDT	Alla ricezione	Registro veterinari	Annuale	Ispezione programmata
Mangime a basso contenuto proteico	Silos	Alimentazione	t/a	Bolle DDT	Alla ricezione		Annuale	Ispezione programmata
Mangime	Silos	Alimentazione	t/a	Bolle DDT	Alla ricezione		Annuale	Ispezione programmata

- Tabella Prodotti finiti

Denominazione	Ubicazione stoccaggio	Quantità prodotta	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpa
Animali	Stalle	capi	Ad ogni ciclo	Registro veterinari. Bolle di vendita	Annuale	Ispezione programmata

D.3.1.2 Monitoraggio e controllo dei consumi idrici

- Tabella Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Metodo misura	Fase di utilizzo	Quantità utilizzata	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpa
Da pozzo	P1	Lettura contatore	Abbeveraggio - lavaggi	mc/a	Semestrale	Cartacea su scheda	Annuale	Ispezione programmata

D.3.1.3 Monitoraggio e Controllo dei Consumi Energetici

- Tabella Energia

Descrizione	Tipologia	Punto misura	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpa
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	Sigle da planimetrie	Lettura fatture fornitore	Ricevimento fattura	Cartacea su scheda	Annuale	Ispezione programmata
Energia autoprodotta da impianto fotovoltaico	Energia elettrica	Sigle da planimetria	Lettura contatore	Annuale	Cartacea su scheda	Annuale	Ispezione programmata
Energia autoprodotta tramite centrale di cogenerazione	Energia elettrica ed energia termica	Sigle da planimetria	Rendiconti gestore	Periodica lettura contatore	Cartacea su scheda	Annuale	Ispezione programmata

- Tabella Combustibili

Tipologia	Punto misura	Fase di utilizzo	Metodo misura	Quantità	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpa
Gasolio	Erogatore	Trazione / molino	contatore	L	Annuale	Cartacea	Annuale	Ispezione programmata
GPL (1)	Sigle da planimetrie	Riscaldamento allevamento	fatture acquisti	L	Annuale	Cartacea	Annuale	Ispezione programmata
Biogas	Sigle da planimetria	Impianto di cogenerazione	contatore	Smc/anno	Annuale	Cartacea	Annuale	Ispezione programmata

(1) Riportare solo il GPL utilizzato per l'allevamento

D.3.1.4 Monitoraggio e controllo delle Emissioni in Aria

- Tabella Emissioni convogliate

Punto emissione	Provenienza	Portata max Nm³/h	Durata h/g	Durata gg/anno	T °C	Inquinante	Conc. max mg/Nm ₃	O ₂ norm. %	Imp. Abbatt.	Sezione di emissione m²
E01	Molitura cereali	450	4-6	120	40	Polveri	10		C	0,045
-	Stoccaggio cereali in n. 9 silos					Polveri	10			
-	n. 6 Fariniere					Polveri	10			
-	Stoccaggio integratori (nuclei) in n. 5 silos					Polveri	10			
-	Stoccaggio mangime finito n° 13 silos					Polveri				
-	Motore a servizio molitura					Polveri	130	5	-	
						Ossidi di azoto	4000			
						Monossido di carbonio	650			
E02-E03	Impianto cogenerazione biogas		24	333	100	Polveri	10	5	-	0,00785 + 0,00785
						Carbonio organico totale	100			
						Ossidi di azoto e ammoniacale	450			
						Ossidi di zolfo	350			
						Monossido di carbonio	500			
						Composti inorganici del cloro	10			
E04	Torcia	Dotata di pilota, di combustione del biogas in eccesso e/o emesso nei periodi di fermata del motore. La torcia dovrà essere in grado di assicurare una efficienza minima di combustione del 99% espressa come CO ₂ /(CO ₂ +CO). Gli effluenti gassosi devono essere captati e convogliati direttamente in atmosfera. Le caratteristiche della torcia dovranno essere tali da garantire Temperatura minima di combustione 600 °C Ossigeno libero minimo tq 3 % Tempo di contatto..... ≥ 0.2 secondi (a 800°C)								

Tabella inquinanti/ parametri monitorati

Parametro/ inquinante	UM	Punti di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo Ar-pae
Portata	Nm ³ /h	E01	*	Cartaceo	-	Non Previsto
Polveri	mg/Nm ³	E01	*	Cartaceo	-	Non Previsto
Portata	Nm ³ /h	E02-E03	Annuale	Cartaceo		Non previsto
Carbonio organico totale						
Ossidi di azoto e am-						

moniacca	mg/Nm ³	E02 - E03	Annuale	Cartaceo	Annuale	Non previsto
Ossidi di zolfo						
Monossido di carbonio						
Composti inorganici del cloro (gas e vapori HCl)						
Dovranno essere annotati su apposito registro, con frequenza annuale, i quantitativi di liquame e biomassa alimentati al digestore, l'energia elettrica prodotta, la frequenza di sostituzione/manutenzioni dei sistemi di abbattimento e gli eventi di entrata in funzione degli apparati di emergenza						

*In sede di messa a regime dovrà essere effettuato almeno un autocontrollo alle emissioni mirante alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione. Non sono richiesti ulteriori controlli periodici.

Verifica monitoraggio sostanze odorigene

Parametro/i inquinante	Punti di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Odorosità	Valle e monte	Stagione estiva ed invernale *	Cartaceo	Annuale	Non previsto

* Il monitoraggio deve durare per due anni dall'entrata in funzione dell'impianto; trascorso tale periodo senza inconvenienti si valuterà la sospensione del monitoraggio

Tabella Emissioni Diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Ammoniaca	Stabulazione stoccaggio spandimento	NET IPPC	Ad ogni cambiamento gestionale	Annuale (riportare il dato anche se invariato)	Annuale (riportare il dato anche se invariato)	Reporting e ispezione programmata
Metano	Stabulazione stoccaggio spandimento	NET IPPC	Ad ogni cambiamento gestionale	Annuale (riportare il dato anche se invariato)	Annuale (riportare il dato anche se invariato)	Reporting e ispezione programmata

D.3.1.5 Monitoraggio e controllo degli Scarichi Idrici

Tabella Sistemi di trattamento scarichi: controllo del processo

Punto emissione	Misura	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Controllo funzionale impianto di trattamento reflui domestici	Esecuzione interventi di manutenzione	Biennale	Cartacea	Annuale	Reporting e ispezione programmata

D.3.1.6 - Monitoraggio e controllo delle emissioni sonore

Nessuna specifica indicazione sino a mutamento dell'impianto.

D.3.1.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RIFIUTI - TABELLA CONTROLLO RIFIUTI PRODOTTI

Attività	Frequenza registrazione Gestore	Modalità di registrazione	Reporting	Controllo Arpa
Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	Al ritiro	Conservazione documenti	Annuale	Ispezione programmata
Classificazione e divisione corretta dei rifiuti	Al ritiro	Conservazione documenti	Annuale	Ispezione programmata

D.3.1.8 Monitoraggio e controllo inquinamento del Suolo

L'impianto non prevede verifiche sulla falda e gli aspetti riguardanti il controllo degli spandimenti sono in capo ai detentori incaricati.

D.3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO PARAMETRI DI PROCESSO

D.3.2.1 - TABELLA SISTEMI DI CONTROLLO DELLE FASI CRITICHE DEL PROCESSO

Fase critica	Frequenza	Modalità di controllo	Registrazione cartacea	Reporting	Controllo Arpa
Efficienza delle tecniche di stabulazione (regolare funzionamento delle varie apparecchiature presenti in stalla)	Quotidiana	Visivo	Registrare le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate	Annuale	Ispezione programmata
Verifica dell'efficienza delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Quotidiana	Visiva		Annuale	Isp. progr.
Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi	Quotidiana	Visivo	Registrare anomalie	Annuale	Isp. progr.
Condizioni dei sistemi di distribuzione e somministrazione dei mangimi	Quotidiana	visivo	Registrare anomalie	Annuale	Isp. progr.

D.3.2.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

Fase critica	Frequenza	Modalità di controllo	Registrazione cartacea/informatica	Reporting	Controllo Arpa
<i>Fase di trattamento delle deiezioni</i>					
Condizioni di efficienza e continuità degli impianti di convogliamento liquami	Quotidiana	Visivo	Registrare anomalie	Annuale	Ispezione programmata
Produzione biogas	Quotidiana	Visivo	Registrare anomalie	Annuale	Ispezione programmata
<i>Fase di stoccaggio delle deiezioni</i>					
Condizioni di funzionamento degli impianti (tracimazioni/debordamenti, infiltrazioni degli effluenti stoccati)	Quotidiana	Visivo	Registrare anomalie	Annuale	Isp. progr.
Pulizia dei piazzali	Quotidiana	Visivo		Annuale	Isp. progr.
<i>Fase di trasporto delle deiezioni e degli animali</i>					
Imbrattamento delle strade	Ad ogni trasporto	Visivo		Annuale	Isp. progr.
<i>Fase di utilizzo agronomico delle deiezioni</i>					
Gestione deiezioni affidata a terzi	Annuale	Verifica documentazione	Conservazione documenti	Annuale	Isp. progr.

			identificazione ⁽¹⁾		
Modalità di distribuzione	Quotidiana	Visiva	Registrazione nel Registro degli spandimenti	Annuale	Isp. progr.
Condizioni agronomiche delle coltivazioni	Stagionale	Visiva		Annuale	Isp. progr.
Valutazione agronomica del PUA	Annuale	Come da normativa regionale		Annuale	Isp. progr.

(1) anche in base alle indicazioni previste dall'art. 37, c.2 del Reg. reg. n.1 del 23/10/2011.

D.3.2.3 - Indicatori di prestazione

Si fa riferimento alle specifiche indicazioni riportate nella documentazione dei report.

D.3.3 Attività a carico dell'Ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente individuato per le attività di controllo programmate svolge le seguenti attività:

Tabella Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nei 10 anni di validità dell'AIA
Monitoraggio adeguamenti Controllo dell'impianto in esercizio e verifiche documentali	Ogni 2,5 anni	Aria/acqua/stabulazione	4

SEZIONE E – ALLEGATI TECNICI

Emissioni in atmosfera

Parametro/ inquinante	UM	Punto/i emis- sione	Metodi standard di riferimento	Riferimento legislativo	Note
Portata	Nm³/h	E02	Vedi quando indica- to		
Polveri	mg/N m³				
Carbonio Organico Totale					
Ossidi di azoto e ammoniac					
Ossidi di zolfo					
Monossido di carbonio					
Composti inorganici del cloro (gas e vapori)					
HCl					

I punti di misura e di campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei valori limite di emissione devono essere posizionati, dimensionati ed essere provvisti di idonee prese di misure e di campionamenti ed i risultati valutati in accordo con quanto specificatamente indicato dai M.U. 422 e 158, dai Rapporti ISTISAN 91/41 e 04/15 (ISS), dalle Norme UNI 10169:2001 e UNI 13284-1:2003 e da quanto di relativo riportato nel Decreto 31 gennaio 2005.

L'accesso in sicurezza ai punti stabiliti per le prese di misura, deve essere tale da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari. Gli addetti ai controlli riceveranno tutte le informazioni sull'accesso, sulla disponibilità dei servizi e sulla modalità di utilizzo necessarie all'espletamento delle indagini, direttamente o indirettamente, per iscritto, dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (DPR 303/56 - D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di marcia dell'impianto verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso ($O_2\%$, $CO_2\%$, $CO\%$, $H_2O\%$), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata.
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.
12. Firma e timbro dal professionista abilitato.

Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni possono essere utilizzati metodi UNI EN / UNI ISO / UNI / UNICHIM / NIOSH / OSHA / EPA od altri metodi normati, metodi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati su autorevoli riviste scientifiche se concordati con Arpae.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.